I.V.10.11

1

è questa la terza lettera che ti scrivo da quando sei partito, ed è questa di stamane la terza tua che mi giunge. L'intervista non è giunta, e i giornali vengono con un grande ritardo; ti penso tanto, che mi dole ciò che mi dici, ma credi che la ragione è una sola; quando si attraversa un periodo di maggior desiderio, in cui non si può avere quello che ti vibra nel cuore a ogni momento, si soffre anche nella

2

maggiore attività, e ogni cosa la vediamo attraverso il nostro desiderio sopito. Anche io in questo periodo avrei voluto esserti vicina, non si può; verrà dopo. Mi dole solo pensare che sei ancora randagio, senza nessuno costì, senza un angolino che raccolga quel momento di riposo in cui ritorni; ma anche questo passerà e ci metteremo a posto. Tu solo puoi orizzontarti con la casa riguardo a quello che mi dici, e vedere se veramente ci

convenga di perderla. Certo se i mobili entrassero appena da potersi girare e non come dicevi tu da doverli frazionare quà e là, sarebbe già molto, ma almeno da avere le camere in ordine anche se piccole, con tutto il necessario. Se verrai qui anche per un giorno ne parleremo, come pure vorrei chiederti consiglio per i bimbi, se lasciarli veramente qui o come fare, perchè al momento di sottoscrivere

il contratto, non lo fanno meno di sei mesi, e una volta impegnata a rimanere, non posso lasciare l'appartamento a Settimo sola con la quale dividerei l'affitto. Ma più di questo, vi è anche una questione delicata che non posso dirti per lettera, e che si è resa un pochino più evidente in questi ultimi tempi. È necessario che ti parli a voce prima di fare un contratto di tremila lire, mentre

a Roma probabilmente de=
correrebbe un altro affitto
probabilmente doppio, o qua=
si, se ci decidessimo a=
fissare la casa, quella, o
anche un altra.
Se potrai venire magari
un giorno ti parlerò me=
glio. Del resto credo che
per qualunque cosa qui
in casa mi lascerebbero
stare fino ai primi di
novembre, tanto per non
fare trasbordi senza prima
avere deciso con ordine e
convenienza. In ogni mo=
do sarebbe sempre meglio

di definire la questione dei
mobili e delle modificazio=
ni che tu desideri. Un po'
di pazienza ancora e poi
avremo noi anche un ango=
lo nostro. Ad Anzio vole=
vi andare eventualmente
per l'inverno, o solo per
una gita? Certo non do=
vessimo ancora accomodar=
ci a Roma, non so se ci
converrebbe di venire a
Anzio per esserti più vi=
cini, perchè anche per Chic=
co che cresce, ho piacere
che tu gli sia vicino.

Vedremo. Ti prego di avere
un ordine nella tua vita,
di non disperdere le tue ener=
gie, di riposarti un poco
dopo una giornata di la=
voro, di distrarti un poco.
Poi verrò, verremo e allora
tutto sarà più bello. Sarai
ancora il nove a Milano?
Non mi dire che il tuo
lavoro è randagio, perchè
ancora mi addolora
in questi giorni di no=
stalgia, in cui mi è ve=
ramente penosa la tua

lontananza; ma tu verrai
anche per un giorno

I.N.10.MA

On. Dr

Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I. VI. 10. 11 B

